

Il caso

Il tracciato "alternativo" non passa dove ha vinto M5S. Grillo: stop all'opera. Esposito: le urne vi smentiscono

I No Tav "ridisegnano" la superferrovia

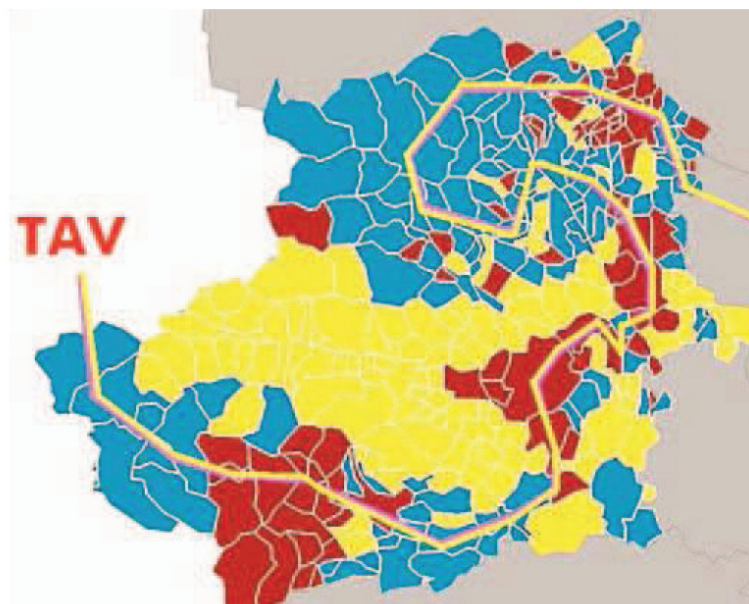
MARIACHIARA GIACOSA

«**B**LOCCO del cantiere della Tav in Val Susa e reddito di cittadinanza per gli operai che perderanno il lavoro». Beppe Grillo tra le priorità dell'agenda dei suoi 163 parlamentari mette lo stop all'alta velocità Torino-Lione. «Se non ci sono soldi non si fanno le grandi opere» ha detto ieri il leader dei 5 Stelle e il neo senatore Marco Scibone promette una legge per bloccare gli accordi con la Francia. È la risposta alla valanga di voti dalla Valsusa che ha fatto di Grillo il preferito in valle.

Anche il commissario di governo Mario Virano, pur ricordando che la Tav è prevista dai

trattati internazionali, ammette che le truppe No Tav «rappresentano un problema in più rispetto a un Parlamento fatto al 100 per cento da esponenti di partiti favorevoli all'opera. Ma confido — aggiunge — che, al di là degli slogan, quando si vedranno davvero i contenuti e i numeri, nessuno voglia buttare via l'opportunità che la Torino-Lione rappresenta e invito il Movimento 5 stelle a un confronto reale sui dati». Anche perché, sottolinea Virano, «la Tav ci allinea agli standard europei e per il 65 per cento è pagata da Francia e Europa».

I No Tav intanto festeggiano: «C'è una sola lettura possibile del voto: è stato un plebiscito



verso chi appoggia le ragioni del Movimento». Su internet poi compare un "nuovo" tracciato della Torino-Lione. Un tortuoso itinerario che evita tutti i comuni della Valsusa nei quali Grillo è uscito vittorioso dalle urne, e attraversa invece quelli che hanno votato per Pd e Pdl. Il trionfo dei No Tav nelle urne valsusine non convince però il neo eletto senatore del Pd Stefano Esposito: «I partiti che si sono schierati a favore della realizzazione dell'opera superano nettamente i partiti che si sono schierati contro. In 26 comuni, su 44, hanno preso più voti i Sì Tav, rispetto ai 16 in cui sono in vantaggio i partiti contrari all'opera».